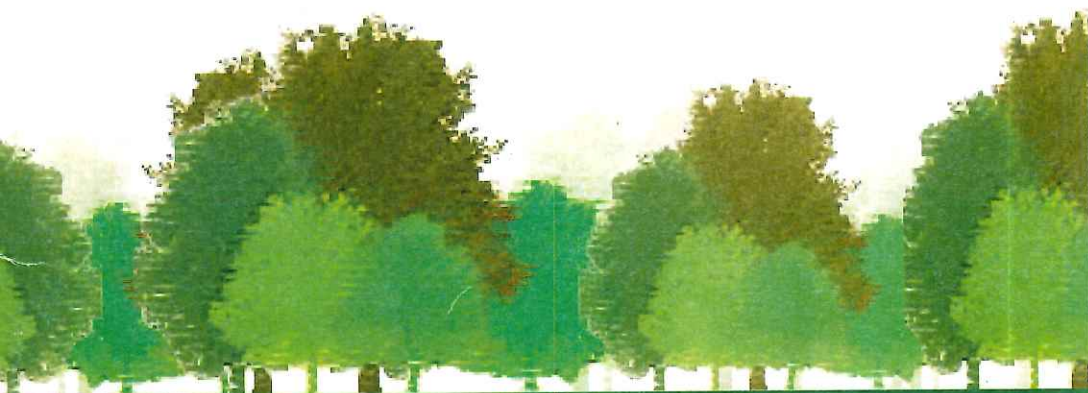


# TRA BOSCHI E PARCHI

Itinerari urbani nel verde

La terraferma Nord



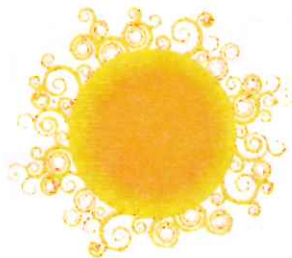
CITTA DI  
VENEZIA



Direzione Ambiente e  
Sicurezza del Territorio



I.P.



## Tra boschi e parchi Itinerari urbani nel verde

La terraferma Nord

A cura di

**Sandro Caparelli** - Ist. Bosco e Grandi Parchi  
(coordinamento editoriale, elaborazioni cartografiche)

**Francesco Boldrin** - Ist. Bosco e Grandi Parchi

**Elisa Capitanio** - Ist. Bosco e Grandi Parchi

**Andrea Costantini** - Comune di Venezia

**Roberto Michieletto** - Veritas

**Stefano Nerozzi** - Geco s.a.s.

Foto di

**Luigi Tiriticco** - [www.fotologie.it](http://www.fotologie.it)

**Stefano Nerozzi**

**Samuele Galeotti**

Fotomontaggio della radura di Franca

**Francesca Coniglio**

Hanno contribuito a sostenere i costi di  
questa pubblicazione

**Comune di Venezia**

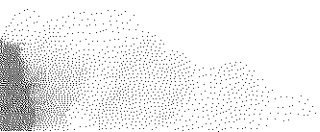
**Istituzione Bosco e Grandi Parchi**

**Veritas Spa**



# Indice

- 2 **Una guida pratica ed utile**
- 6 **Itinerario 1**  
**dal Parco di San Giuliano al Bosco di Carpenedo**
  - 8 Parco di San Giuliano
  - 10 Bosco dell'Osellino
  - 12 Parco Albanese
  - 14 Rotonda Garibaldi, Villa Franchin, viale don Sturzo
  - 15 Forte Carpenedo
  - 16 Bosco di Carpenedo
- 18 **Itinerario 2**  
**dal Bosco Ottolenghi al Bosco di Campalto al Parco di San Giuliano**
  - 20 Bosco Ottolenghi
  - 22 Bosco di Franca
  - 24 Bosco Zaher, Boschi di Dese, Campagnazza
  - 26 Bosco di Campalto
  - 27 Area verde via Passo Campalto
- 28 **Itinerario 3**  
**dal Parco di San Giuliano al Parco Hayez**
  - 30 Forte Marghera
  - 32 Parco Torre Belfredo, Giardino di via Einaudi
  - 33 Parco di Villa Querini, Parco di via Galuppi
  - 34 Parco Piraghetto
  - 36 Villa Ceresa, Parco Mattuglie
  - 37 Parco di via Calabria
  - 38 Forte Gazzera
  - 40 Parco Hayez
- 41 **Altre aree verdi**
- 42 **Norme comportamentali**
- 43 **Numeri utili**



# Una guida pratica ed utile

Questa guida ha lo scopo di offrire ai cittadini uno strumento utile per scoprire con semplicità le molte aree verdi pubbliche presenti nel Comune di Venezia, che negli ultimi anni sono significativamente aumentate di numero e di estensione.

Sono stati studiati tre semplici e comodi percorsi da compiere con le normali biciclette di casa che, tappa dopo tappa, intendono mettere in luce le aree verdi della nostra città che spesso passano inosservate.

Parchi e boschi urbani contribuiscono in modo determinante alla tutela del territorio, a migliorare la qualità dell'aria, a migliorare la qualità della vita di chi abita in città ed ora sono anche una valida alternativa alle classiche gite fuori porta.

Negli itinerari qui descritti è evidente come la centralità urbana del Parco di San Giuliano lo candidi naturalmente come partenza o meta finale: ne sono stati pensati tre che però devono essere considerati come stimolo all'utilizzo della ricca rete di piste ciclabili presente nel Comune di Venezia.

Noi vi proponiamo i seguenti itinerari:

**ITINERARIO 1** dal Parco di S. Giuliano al Bosco di Carpenedo

**ITINERARIO 2** dal Bosco Ottolenghi al Bosco di Campalto  
fino al Parco di S. Giuliano

**ITINERARIO 3** dal Parco di S. Giuliano al Parco Hayez

Dopo una breve descrizione delle caratteristiche dell'itinerario, vengono indicati puntualmente i percorsi da seguire e le possibili soste da fare lungo il tragitto in corrispondenza di elementi ambientali o storici di pregio.

Segue poi, oltre alla mappa dell'intero itinerario in cui vengono indicate puntualmente le varie tappe, una semplice descrizione delle stesse al fine di approfondire la conoscenza del territorio e di fornire delle pratiche indicazioni per rendere piacevole una gita.











Per ulteriori approfondimenti o ricerca di informazioni, vengono infine forniti tutti i riferimenti utili.

E adesso, non ci resta altro da fare che augurarvi... **BUONA PEDALATA!**

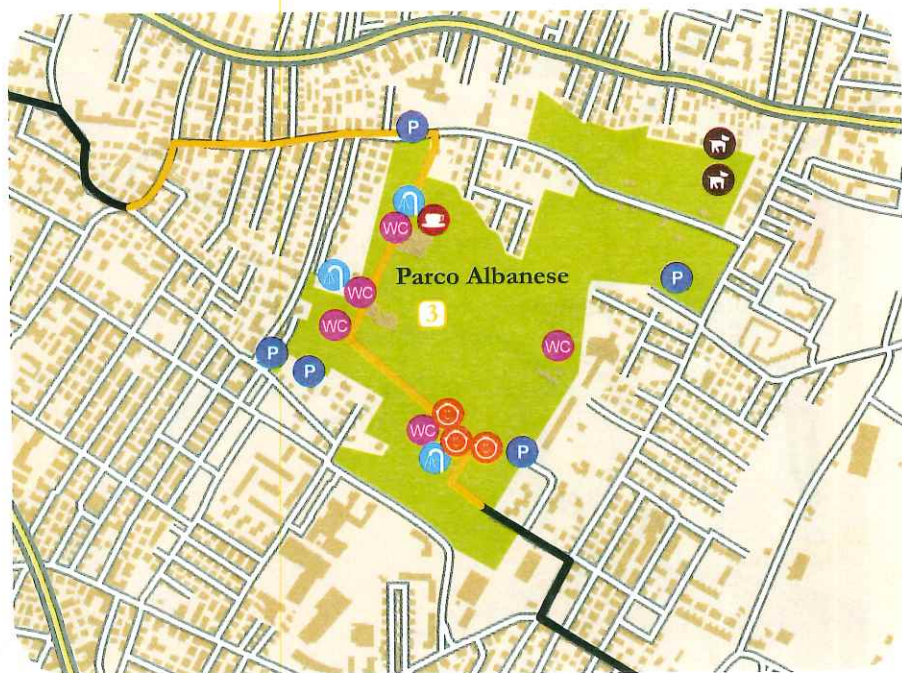




## Legenda

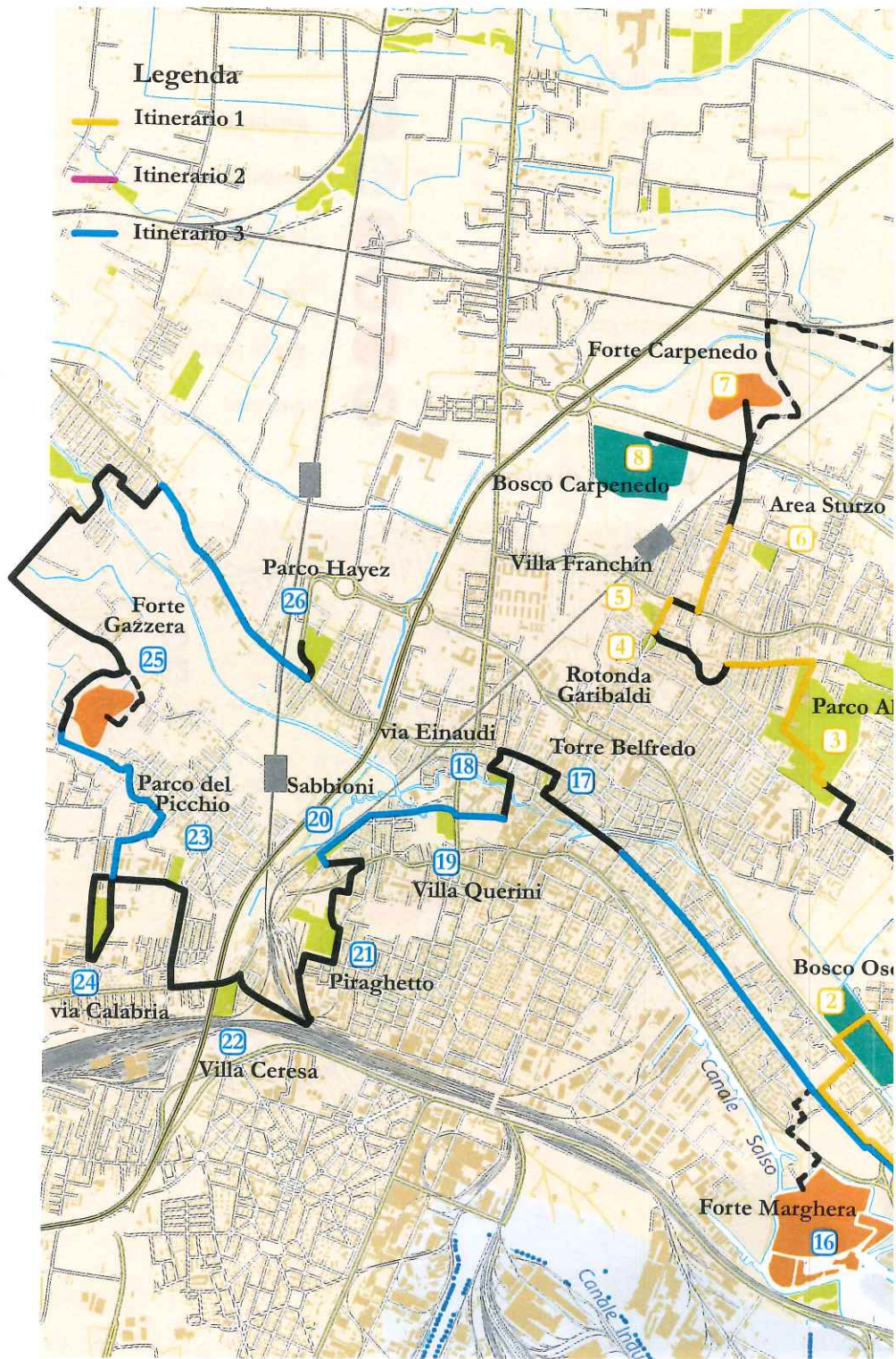
-  percorso ciclabile
-  percorso su strada a bassa intensità di traffico
-  tappa dell'itinerario
-  soggetti gestori delle aree verdi
-  parcheggio
-  fontanella
-  servizi igienici
-  punto ristoro
-  giochi per bambini
-  area cani

## Esempio di mappa

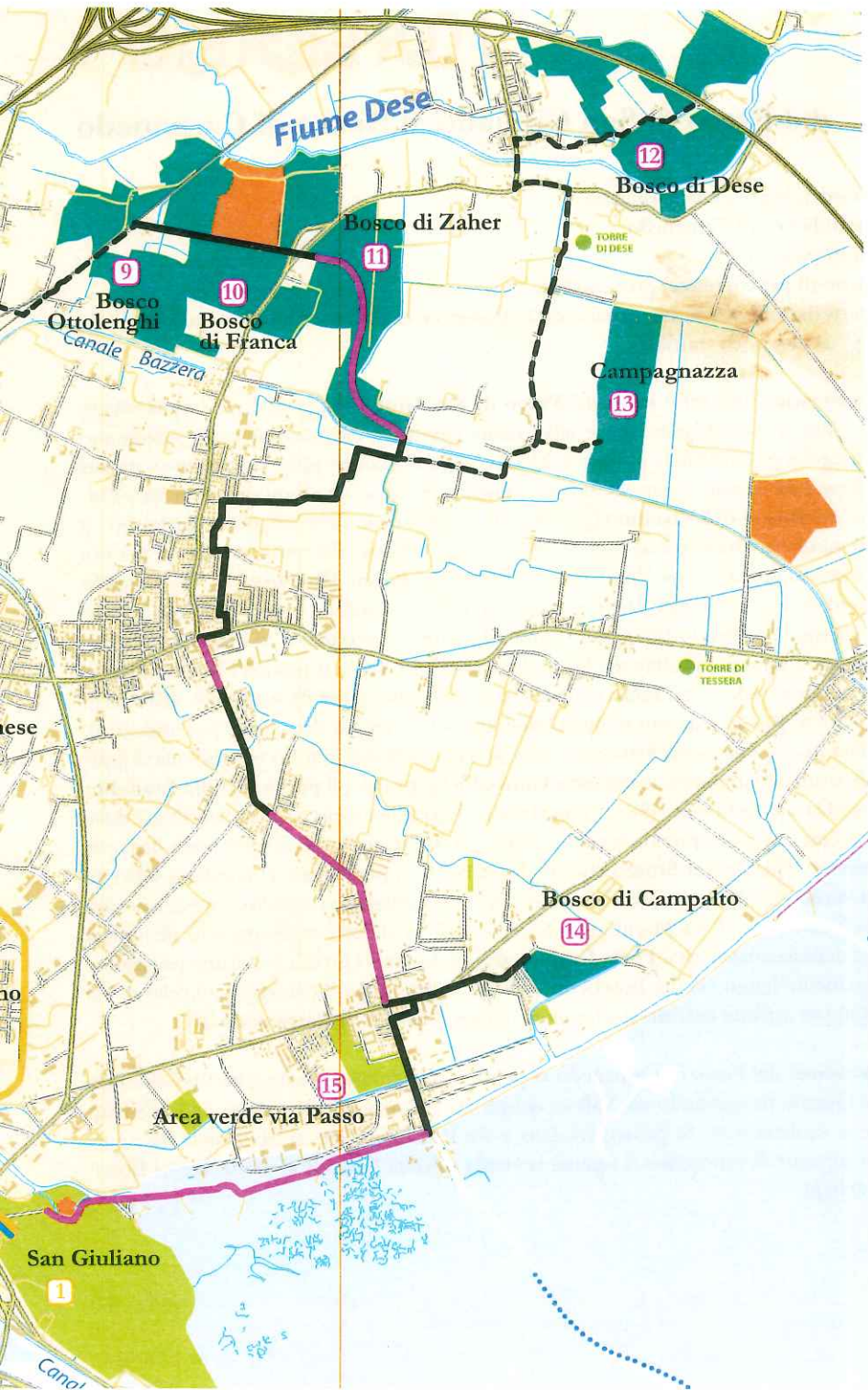


# Legenda

- Itinerario 1
- Itinerario 2
- Itinerario 3







# ITINERARIO 1

## dal Parco di San Giuliano al Bosco di Carpenedo

**Partenza:** Parco di San Giuliano

**Arrivo:** Bosco di Carpenedo

**Lunghezza:** 11 km

**Tempo di percorrenza:** 50 minuti ca.

**Caratteristiche tecniche:** quasi tutto l'itinerario è su pista ciclabile con qualche tratto su strada con poco traffico

**Descrizione:** l'itinerario inizia dal **Parco di San Giuliano** ① da dove sorpasseremo la rotonda di via Orlanda grazie alla grande passerella ciclo-pedonale. Proseguiremo poi lungo la pista ciclabile di viale S. Marco fino a via Boerio dove svolteremo a dx per giungere così in viale Vespucci fino al sovrappasso che ci condurrà direttamente all'interno del **Bosco dell'Osellino** ②. Da qui si potrà procedere lungo via Pertini fino a via Bissuola: questa verrà lasciata all'altezza di via Casona, alla rotonda sulla dx, per poi svoltare alla prima sx (via Virgilio) che ci porterà al **Parco Albanese** ③. Percorrendo il percorso ciclo-pedonale che costeggia i giochi per bambini (con il favoloso veliero d'avventura!), risalendo poi verso i campi da tennis si svolgerà a sx lungo il viale che costeggia il laghetto alla fine del quale si svolgerà a dx verso la piscina e la pista da pattinaggio, arrivando in via Rielta e girando a sx sulla pista ciclabile si arriverà all'incrocio con via Ca' Rossa: a questo punto svolteremo a sx e subito dopo a dx per imboccare via Del Rigo e quindi via Rismondo fino al viale Garibaldi: questo ci offre una doppia breve sosta per ammirare la **rotonda Garibaldi** ④ prima e il **parco di Villa Franchin** ⑤ poi. Da qui proseguiremo su pista ciclabile fino all'incrocio con via San Donà dove svolteremo a dx per prendere subito dopo via Vallon sulla sx: circa a metà della via troveremo sulla dx **via Sturzo** che, se decideremo di percorrere, ci condurrà alla **sua area verde** ⑥. Riprendendo via Vallon, superato il passaggio a livello e appena passati sotto il cavalcavia di via Martiri della Libertà, sulla sx si potrà raggiungere la penultima tappa della giornata e cioè **Forte Carpenedo** ⑦. Volendo, invece, possiamo proseguire direttamente lungo via del Boschetto (sulla sx subito dopo il passaggio a livello di via Vallon) per arrivare così alla nostra ultima meta: il **Bosco di Carpenedo** ⑧.

**Appendice:** dal Forte di Carpenedo si possono raggiungere facilmente i boschi delle Aree Querini percorrendo via Vallon, quindi via Favorita sulla dx fino a via Ca' Solaro dove si svolgerà a sx. Si proseguirà fino a via Palmanova che si trova sulla dx e una volta superato il sottopasso si seguirà la strada sterrata lungo la ferrovia fino al Bosco Ottolenghi.

6 Un viaggio nel tempo e nello spazio, dalla terraferma alla laguna, dal parco urbano più grande della città al bosco storico: questo itinerario parte dall'ultima grande realizzazione di verde pubblico del territorio veneziano per arrivare al cuore storico del concetto di bosco urbano









### Altre strutture presenti:

- Info point Porta Arancio
- Prestito gratuito biciclette  
Porta Arancio dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00
- Pista di pattinaggio  
(per info **tel. 041 5352230**)
- Campo da calcio  
(per info **tel. 339 7701503**)
- Polo nautico costituito da un consorzio di 8 associazioni



Per Venezia costituisce uno degli interventi di riconversione urbana più significativi per consistenza, complessità e articolazione, nonché per le difficoltà di attuazione dovute al forte degrado ambientale del sito. La proposta di bonifica dell'ambiente e di ripristino dell'ecologia rappresenta l'inizio di una politica di riqualificazione e salvaguardia dell'habitat lagunare, in grado di invertire i processi di degrado dei patrimoni naturali esistenti sul bordo lagunare.

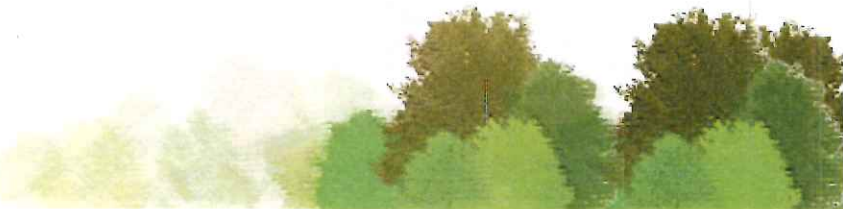
L'area di Punta San Giuliano, utilizzata per anni come discarica di rifiuti industriali e urbani, con l'attuazione del parco perde definitivamente la sua funzione negativa di barriera tra Mestre e la sua laguna e torna ad essere l'affaccio naturale sulla città antica.

Il progetto per il Parco San Giuliano interessa un'area di **700 ettari** dei quali 475 di terreno e 225 di canali, barene e laguna. L'area finora aperta al pubblico ha una superficie di 76 ettari ma sono già stati bonificati e messi in sicurezza altri 30 ettari.

All'interno del parco ci sono percorsi pedonali e ciclabili che in totale misurano quasi 15 km di lunghezza, lungo i quali è possibile osservare una grande varietà di alberi (Farnia, Acero campestre, Pioppo bianco, Frassino, etc.), arbusti (Pruno, Salice rosso, Viburno, etc.), piante palustri (Tifa, Canna palustre, etc.) o piante tipiche dei litorali (Ammofila litoralis, Giunco marittimo).

Il parco ospita un gran numero di eventi culturali, sportivi e ricreativi. A solo titolo esemplificativo si ricorda il Jammin' Festival, la Venice Marathon, la festa del Redentore e il Venice Country Show.

Per maggiori informazioni: [www.parchidimestre.it](http://www.parchidimestre.it)



## Parco San Giuliano

### Legenda

-  percorsi pedonali
-  percorsi ciclopedonali
-  pattinodromo
-  lago
-  entrata
-  fermata dell'autobus





Di forma rettangolare, il bosco dell'Osellino si estende su una superficie di **8 ettari** e si colloca tra il canale dell' Osellino, e le case del Rione Pertini.

La realizzazione di questo bosco urbano, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, risale al 1994, ad opera dell'Azienda Regionale Foreste e sotto l'impulso determinante di Gaetano Zorzetto. Ha le caratteristiche tipiche di un *Quercio-Carpineto Planiziale*, le cui principali specie arboree sono la Farnia ed il Carpino Bianco. Tra gli alberi si ricorda la significativa presenza dell'ontano



nero, del frassino ossifillo e del pioppo nero, ma sono presenti anche il melo e il pero selvatico, il pioppo bianco e l'olmo campestre. Tra le piante arbustive vi sono il prugnolo, la rosa di macchia, il sambuco nero, il nocciolo, la frangola e il pado.

All'interno del bosco sono state mantenute le siepi e le scoline esistenti nella precedente sistemazione agricola, così come è stata realizzata una piccola area umida, in modo da garantire una maggiore biodiversità dell'ecosistema.

Un bosco naturaliforme ma sempre artificiale come quello dell'Osellino, necessita di puntuali interventi di manutenzione per regolare la crescita e ridurre la densità delle piante, conferire al bosco una maggiore stabilità ed una struttura più articolata.

Si può percorrere l'anello perimetrale al bosco, lungo il canale, lungo l'argine e lungo la pista ciclabile, oltre addentrarsi nel verde seguendo i percorsi di penetrazione che favoriscono l'utilizzo didattico dell'area. Questi "sentieri" realizzati in legno danno la possibilità di fruire del bosco in sicurezza anche per chi ha difficoltà motorie.

L'attuale collegamento centrale che conduce alla rampa a chiocciola a scavalcare viale Vespucci, porta alla base della passerella in cemento dove sono stati realizzati spazi che possono ospitare attività educative.



## Bosco Osellino

### Legenda

- percorsi pedonali
- percorsi ciclabili
- piazzola di sosta
- corsi d'acqua
- zone umide
- entrata
- fermata dell'autobus

entrata  
dall'argine  
dell'Osellino

24 · 31 · 32

rione  
Pertini

12 · 84

via  
Vespucci

canale  
Osellino

via  
Pertini

Un'altra struttura destinata all'osservazione del bosco è una torre alta 15 m completamente avvolta dagli alberi: la sua funzione non è semplicemente panoramica ma consente di osservare il bosco da vicino a quote diverse, nell'alternarsi delle stagioni, delle fioriture e della presenza della fauna stanziale e di passaggio che abita la sommità delle piante. Un'esperienza nuova rispetto alla più consueta frequentazione orizzontale fatta a livello del terreno.



### Altre strutture presenti:

- Piscina coperta e scoperta, palestra (tel. 041 615644)
- Campi da calcio, pallavolo, basket, pattinaggio, bocce coperti, tennis, pista da pattinaggio (Polisportiva Bissuola tel. 041 5347883)
- Centro civico (uffici comunali, biblioteca, teatro, uffici)
- Istituzione Bosco e Grandi Parchi (tel. 041 5352230)



Il “parco della bisсуola” (nome con cui era conosciuto tradizionalmente) è stato intitolato ad Alfredo Albanese, funzionario del 3° Distretto di Polizia di Mestre, ucciso il 12 maggio 1980 a Mestre dalle Brigate Rosse. Gli fu conferita la promozione *in memoria* a Vice Questore Aggiunto per merito straordinario e nel 1981 la medaglia d’oro al Valor Civile per le sue qualità umane e i suoi meriti professionali.

Il Parco Albanese di Bissuola interessa un’area di **33 ettari** di cui 24 ettari di prati e circa 6,5 ettari a bosco: le restanti superfici sono destinate ad attrezzature per lo sport e il tempo libero (piazzali, vialetti, campi sportivi, piscina, ecc.) e superfici acqued.

Le specie botaniche più rappresentate sono quelle tipiche della pianura padano-veneta: pioppo cipressino, carpino bianco formano i grandi filari che contornano e delimitano la superficie del parco mentre la quercia, il frassino, l’acero e il tiglio costituiscono la maggioranza delle essenze delle aree a bosco. In alcune di tali aree vi è anche la presenza di un notevole sottobosco. Le specie arbustive sono impiegate nella formazione delle siepi confinarie. La quasi totalità delle alberature presenti nel Parco ha un’età stimata in circa 30 anni: fanno eccezione alcuni alberi preesistenti ai lavori di realizzazione del parco e che si sono venuti a trovare inglobati nella sua superficie. Di questi alberi molti sono degni di nota ma tra tutti spicca il Pioppo nero (100 mt. sulla dx, dopo il parcheggio, entrando da via Rielta) alto 25-30 m e con una circonferenza di 430 cm: la sua età stimata è di 65 anni circa ed è stata dichiarata pianta monumentale.






Il Parco Albanese per la sua centralità è ormai diventato un punto di riferimento per tutti i mestrini che vogliono passare qualche ora nel verde, praticando sport o semplicemente assistendo alle numerosissime iniziative che ospita nell’arco dell’intero anno.





## Parco Albanese

### Legenda

-  percorsi pedonali
-  percorsi ciclopedonali
-  percorsi ciclabili
-  albero "A. Albanese"
-  fermata dell'autobus



Rotonda Garibaldi 4

Questa area a verde si trova alla fine di viale Garibaldi, in prossimità del giardino di villa Franchin, occupa una superficie di circa **5.000 mq** ed ha principalmente una funzione ornamentale: essa è infatti attraversata ed al tempo stesso racchiusa dalla viabilità principale e, seppur dotata da una fitta e rigogliosa vegetazione, si presta semplicemente per una breve sosta riposante o la lettura del giornale essendo priva di altre attrezzature di interesse collettivo (attrezzature per il gioco ed altre attività ricreative). Anche questo spazio verde per la sua ubicazione è facilmente raggiungibile a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici, ed essendo aperto risulta fruibile anche nelle ore notturne.

Villa Franchin 5

Il giardino di Villa Franchin situato alla fine di viale Garibaldi, occupa una superficie di **8.200 mq** circa. Il giardino, che almeno in questo assetto risale ai primi del '900, è stato recentemente interessato da un intervento di riqualificazione per la realizzazione di alcuni vialetti pedonali attrezzati con panche e cestini, un'area giochi per bambini, una voliera per piccola avifauna, una struttura coperta per la sosta e piccoli spettacoli, la piantagione di alcuni arbusti e la risemina del prato. All'interno degli edifici presenti si trovano alcuni servizi di interesse pubblico (ludoteca, centro donna, Informagiovani, biblioteca). Per la sua collocazione il giardino è facilmente raggiungibile a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici, è recintato e nelle ore notturne viene chiuso.

Area viale don Sturzo 6

Il parco "don L. Sturzo", racchiuso tra la via omonima e la via Lavaredo, si estende su una superficie di circa **28.660 mq**. Realizzato negli anni '70, è dotato di alcune attrezzature tipiche dei parchi pubblici attrezzati ed i propri vialetti pedonali interni costituiscono anche un'interessante alternativa alla viabilità pedonale principale.

La pista polivalente e un'area giochi di recente realizzazione costituiscono un forte elemento di attrazione per gli adolescenti mentre l'area giochi per i più piccoli sarà presto oggetto di un consistente intervento di riqualificazione; vaste aree a prato ed una ricca dotazione di piante di ragguardevoli dimensioni che si integrano alle numerose macchie arbustive presenti conferiscono al parco un gradevole aspetto maturo e, nella stagione estiva, grazie ad un cospicuo numero di panchine, un luogo confortevole per sostare.

Per la sua posizione il giardino è facilmente raggiungibile a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici; semplicemente delimitato da una siepe risulta accessibile anche nelle ore notturne.





## Forte Carpenedo 7

**Contatti:** tel./fax 041 5352041  
[fortecarpenedo@gmail.com](mailto:fortecarpenedo@gmail.com)  
[www.fortecarpenedo.it](http://www.fortecarpenedo.it)

**Visite guidate** (1° domenica del mese)

**Periodo d'apertura:** da aprile ad ottobre dal martedì alla domenica 9-13 e 15.30-fino al tramonto; da novembre a febbraio dal mercoledì alla domenica 9-13 e 15.00-fino al tramonto



Forte Carpenedo, assieme ai gemelli Forte Tron e Forte Gazzera, fu terminato sul finire dell'800. Fronteggiare dal forte gli attacchi provenienti da terra significava difendere Venezia, il suo porto e soprattutto l'Arsenale militare. Il forte presenta una forma poligonale: per accedervi si attraversa il ponte (all'epoca ponte levatoio) ed ai lati si può notare una delle 4 caponiere con le tipiche feritoie; poi si accede al corpo centrale detto "traversone centrale" dove era situata la logistica: il Comando, le sale di servizio, l'infermeria, la sartoria, gli uffici, la fureria. Nell'area del fronte d'attacco e nei fronti laterali, infine, trovano posto camerate, cucine, depositi di munizioni, stalla (oggi totalmente recuperate e visitabili). Tali stanze sono collegate a un unico corridoio traversale (350 m) che percorre tutta la struttura. Le scale che si incontrano lungo il corridoio portano alla zona di attacco, alle postazioni di artiglieria. Questo edificio militare è stato utilizzato fino agli anni '70 come polveriera e poi per moltissimi anni è stato chiuso. Lo stato di abbandono ha da un lato contribuito al rapido deterioramento della struttura, dall'altro ha favorito lo sviluppo di un ecosistema molto vivo. Si segnala la nidificazione della poiana e la presenza del tasso, anche se l'elemento di maggior pregio sono i prati umidi che grazie alle loro orchidee, sono stati protetti secondo la direttiva Habitat della Comunità Europea che li ha definiti SIC (Sito d'Interesse Comunitario). Proprio per valorizzare queste importanti caratteristiche naturalistiche il Comune di Venezia ha creato nei locali del forte un centro di educazione ambientale.

Il forte è oggi affidato in gestione all'associazione "Gruppo d'iniziativa per la salvaguardia e l'utilizzo pubblico di Forte Carpenedo" che lo ha reso accessibile al pubblico attraverso una cura ed un impegno costanti. Il forte ospita un gran numero di iniziative culturali ed ha al suo interno un punto di ristoro aperto tutto l'anno.





Il Bosco Carpenedo è suddiviso in tre zone ben distinte per un totale di **9,5 ettari**: il querceto-carpineto residuo dell'antico bosco che in origine ricopriva l'entroterra veneziano; i nuovi impianti e i prati stabili, eredità della antica sistemazione agraria dell'area. Adiacente, si trova un'area di circa **3 ettari** di proprietà della Provincia di Venezia, anch'essa riforestata di recente. L'intera area è un SIC (Sito d'Interesse Comunitario) e una ZPS (Zona a Protezione Speciale), per la qualità e la rarità degli ambienti che vi si trovano: relitto di querce insediatesi nell'ultimo post glaciale; bosco planiziale misto, ceduo; prateria di molinetto; grandi esemplari di quercia isolati.

Il toponimo "Carpenedo" indica la presenza di boschi di carpino bianco documentati già dal 1300. Il residuo dell'antico bosco planiziale con i suoi 3 ettari, rappresenta il più diretto elemento di continuità con i boschi che esistevano nell'entroterra mestrino fino all'inizio del XX secolo.

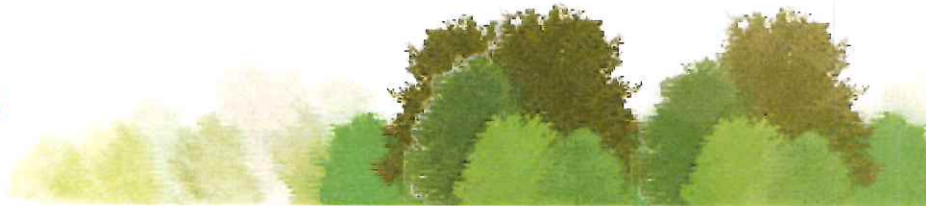
Il "boschetto di Carpenedo" rappresenta inoltre il "nucleo genitore" da cui è partito l'intero progetto del Bosco di Mestre.

Pur essendo stato tagliato a raso durante la seconda guerra mondiale, questa ricca comunità vegetale è stata capace di ricostituirsi ma soffre a causa delle dimensioni ridotte, dell'abbassamento della falda acquifera ed anche del fatto di essere ricresciuta contemporaneamente dopo il taglio del periodo bellico. La sua sopravvivenza è legata a costanti interventi di manutenzione ed al ripristino di migliori condizioni ambientali al contorno.

Per tutelarlo, a partire dal 1991, l'area è stata recintata e sono stati realizzati nuovi impianti. Attualmente l'apertura dell'area è prevista in via sperimentale, tutte le domeniche da marzo a giugno 2010 mentre l'accesso rimane consentito per scopi di ricerca o per visite naturalistiche autorizzate.









Sono pertanto vietate tutte le attività rumorose e pratiche sportive (bicycletta, ma anche la corsa) che possano disturbare gli animali presenti, dare da mangiare agli animali, l'ingresso di animali (anche se tenuti al guinzaglio), accendere fuochi, abbandonare rifiuti, accedere con mezzi a motore. Al boschetto storico si accede solo accompagnati da una guida.

L'interesse naturalistico dell'intera area non è limitato al solo ambito boschivo ma anche ad altri habitat ormai rarissimi sul nostro territorio come i prati stabili e le siepi che in passato costellavano il territorio alternandosi proprio alle zone boscate e che qui sono state ricreate: questo tipo di intervento ha portato ad un notevole aumento della biodiversità floro-faunistica con la presenza di specie molto differenti da quelle che vivono nel bosco.



## Bosco Carpenedo

### Legenda

-  percorsi pedonali
-  percorso solo con visite guidate
-  strada carrabile
-  piazzola di sosta
-  corsi d'acqua
-  zone umide
-  prato protetto
-  entrata



È pertanto apprezzabile la flora tipica del querceto-carpineto, con farnia e carpino bianco come specie arboree predominanti, col sottobosco popolato dall'anemone bianca, la primula comune, la pervinca, etc. e gli arbusti come il biancospino, il sambuco e il corniolo, etc.

Usciti dal bosco si possono osservare specie vegetali assai diverse come la canna palustre e la tifa oltre che numerose specie erbacee proprie delle prati stabili mesofili come ad esempio l'Avena altissima e Pimpinella maggiore, etc.

La diversità di ambienti ha portato ad un conseguente popolamento di svariate specie animali alcune delle quali protette dalle normative europee come la testuggine palustre europea, la rana di Lataste e il tritone crestato, la poiana, l'usignolo e il picchio verde o il tasso e la donnola.

